

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLO SCHEMA DI DPR DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Lo schema di decreto provvede alla riorganizzazione, sulla scorta di quanto previsto in particolare dai commi 404-416 e 426-429 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, del Ministero dell'economia e delle finanze.

Come agevolmente si ricava dalla lettura, il testo rappresenta il naturale completamento del processo di riorganizzazione avviato con le precedenti riforme, specificando e valorizzando la missione istituzionale dei Dipartimenti del Ministero secondo i seguenti criteri:

- Revisione delle competenze e rafforzamento del coordinamento in materia di finanza pubblica e di integrazione dei relativi flussi informativi;
- Attribuzione al Dipartimento dell'amministrazione generale del compito di definire indirizzi generali e linee guida in materia di politiche del personale, sentiti gli altri Dipartimenti, prevedendo forme di coordinamento che assicurino una visione coerente e unitaria in tali settori;
- Unificazione della gestione del personale, della logistica e dei servizi comuni nel Dipartimento dell'amministrazione generale;
- Revisione dell'articolazione territoriale ai sensi dei commi 426-429 dell'art 1 della citata legge.

Il capo I dello schema in oggetto detta disposizioni di carattere generale in relazione al numero dei Dipartimenti ed alle attribuzioni dei Capi dei dipartimenti e, all'art. 3, ai Comitati che assicurano il continuo confronto tra le articolazioni del Ministero in questioni comuni e/o di particolare rilevanza.

Si fa riferimento, in primo luogo, al "*Comitato permanente per il coordinamento delle attività in materia di finanza pubblica*", per consentire il raccordo ed il coordinamento delle attività e dei flussi informativi in materia di finanza pubblica.

Rilevante è poi la previsione, contenuta al comma 3 del medesimo art. 3, inerente l'istituzione di Comitati interdipartimentali nei quali viene assicurata la condivisione delle linee guida in materia di politiche delle risorse umane e strumentali, attività informatiche e sicurezza sui luoghi di lavoro - la cui gestione è interamente demandata al Dipartimento dell'Amministrazione Generale - anche al fine di assicurare la completa informazione nelle materie di interesse comune dei Dipartimenti e massimizzare l'efficacia e l'efficienza dei conseguenti provvedimenti attuativi.

Nell'ambito dei Comitati verranno altresì definiti i livelli di servizio che il Dipartimento dell'Amministrazione Generale si impegna a garantire.

Il capo II disciplina le attribuzioni dei singoli Dipartimenti del Ministero e delle relative articolazioni di livello dirigenziale generale.

Rispetto all'ordinamento previgente sono state razionalizzate e meglio precisate le rispettive competenze onde evitare duplicazioni organizzative e di funzioni.

Particolarmente innovativo, oltreché coerente con quanto previsto dal comma 404 lett. c dell'art. 1 della Legge Finanziaria 2007 (gestione unitaria del personale e dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica), è il ruolo assunto dal Dipartimento dell'amministrazione generale cui sono state completamente affidate le attività di carattere operativo (transazionali nel testo).

Conseguentemente ed in accordo con le linee guida per l'attuazione dei commi 404-416 dell'art. 1 della legge n. 296/2007 elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in staff a ogni Capo Dipartimento sono mantenuti nuclei costituiti da una posizione dirigenziale generale con funzioni di coordinamento con il Dipartimento dell'Amministrazione Generale ed uffici di livello

dirigenziale non generale ai quali sono demandate le attività residuali in materia di risorse umane, acquisti e logistica, di competenza dei singoli dipartimenti.

In tal modo, il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi assume anche il ruolo di "centro servizi" per il Ministero nel suo complesso, ponendo i Dipartimenti quali utilizzatori dei servizi erogati.

Tale modello consentirà, pertanto, di ridurre in maniera significativa il personale adibito ad attività di supporto nei singoli Dipartimenti, a seguito delle economie di scala e di specializzazione, conseguenti alla riorganizzazione, permettendo di riallocare parte del personale che attualmente svolge tali attività in quelle di carattere istituzionale; ciò anche ai fini del rispetto del limite del 15% posto per il personale di supporto dal comma 404, lett. f), dell'art. 1 della legge finanziaria 2007.

Giova sottolineare che lo schema predisposto regola anche l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento per le politiche fiscali, sinora disciplinato da norme di organizzazione distinte e diverse rispetto ai Dipartimenti riconducibili all'ex Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Nell'ambito dell'articolazione dei Dipartimenti di seguito si enunciano le principali variazioni rispetto alle previgenti norme di organizzazione:

- La costituzione, nell'ambito del Dipartimento del Tesoro, della direzione VIII - valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico - onde massimizzare i proventi e le utilità conseguenti alla gestione del patrimonio, anche immobiliare, degli enti pubblici;
- La previsione, nel Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, del Servizio studi dipartimentale secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 476, della legge finanziaria 2007, anche per assicurare il necessario supporto alla "Commissione tecnica per la finanza pubblica" di cui all'art. 1 comma 474;
- L'assegnazione all'Ispettorato generale di finanza delle residue competenze dell'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti, soppresso dal comma 486 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007;
- La creazione, nel Dipartimento per le politiche fiscali, dell'Ufficio centrale del contenzioso tributario per potenziare ed ottimizzare l'attività delle Commissioni tributarie;
- La costituzione, nel Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, della Direzione centrale per le politiche del personale per distinguere l'attività di gestione in materia di personale interamente affidata al DAG e di competenza della Direzione centrale per i servizi al personale, sensibilmente potenziata dal regolamento a fronte della soppressione delle strutture analoghe in seno ai Dipartimenti e dell'Ufficio Amministrazione Risorse, da quelle rientranti nell'ambito delle politiche del personale nelle quali il DAG ha una funzione di indirizzo, coordinamento, nonché di supporto all'attività dei Comitati interdipartimentali;
- L'attribuzione al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, e segnatamente alla Direzione centrale dei servizi del tesoro, rispettivamente, delle nuove competenze assegnate al Ministero dell'Economia e delle Finanze dall'art. 1 commi 1224 e 1225 (equa ripartizione per violazione del termine ragionevole del processo);
- La riorganizzazione del Corpo ispettivo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, posto ora alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento onde esaltarne l'autonomia e l'indipendenza nello svolgimento delle verifiche di competenza (art. 1, comma 404, lett. d) Legge finanziaria 2007) ed aumentarne la funzionalità conformemente alle predette linee guida.

Nell'ambito del presente capo viene data attuazione alla misura prevista dall'articolo 1, comma 404, lett. a), concernente la riduzione delle posizioni dirigenziali di I e II fascia. Nella relazione tecnica vengono quantificati i risparmi di spesa derivanti da tale intervento.

Viene, inoltre, dato conto dell'ammontare dei posti di funzione su cui viene operata la misura di riduzione, tenuto presente dei vari interventi normativi che hanno ridefinito l'attuale assetto organizzativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Capo III detta disposizioni in ordine agli organi di consulenza, collegiali ed altri organismi ed istituzioni.

Si fa riferimento, in particolare, agli organismi di cui agli artt. 7 e 13 consentendo al Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle priorità stabilite nel Documento di programmazione economico finanziaria e della sua direttiva annuale, di modificare la distribuzione numerica degli esperti che li compongono fermo restando il numero massimo di 21 unità e senza aggravii di oneri complessivi (art. 19). Peraltro, in applicazione del citato art. 1, comma 404, lett. e), si è provveduto al ridimensionamento del Consiglio tecnico-scientifico degli esperti nonché del Comitato di consulenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, da cui deriva il risparmio di spesa indicato in relazione tecnica.

L'art. 20 si riferisce invece alla composizione ed al funzionamento del servizio consultivo ed ispettivo tributario.

Il Capo IV ridefinisce l'articolazione territoriale del Ministero. La revisione della struttura territoriale costituisce infatti un elemento importante del processo di riorganizzazione. In effetti l'evoluzione tecnologia e le modifiche nelle competenze portano a ritenere non più necessaria una diffusione territoriale a livello provinciale perché si è attenuata l'esigenza di una presenza a più diretto contatto con l'utenza finale (il passaggio all'INPS delle competenze in materia di invalidità civile, lo sviluppo di SPT web che consente di mettere a disposizione dei dipendenti pagati dal sistema tutte le informazioni necessarie in via informatica, la sempre più diffusa possibilità di colloquiare in via informatica con le altre amministrazioni) senza per ciò ridurre, anzi migliorando, la qualità dei servizi resi.

E' necessario, pertanto, anche per i notevoli risparmi che ne conseguono (posizioni dirigenziali, spese di affitto e di funzionamento, riduzione di personale di supporto), ridurre il numero degli uffici provinciali in linea con le indicazioni della legge finanziaria. Tendenzialmente l'obiettivo deve essere quello di un assetto territoriale *coerente* con l'assetto istituzionale che va assumendo il nostro Paese, ma questo adeguamento richiede necessariamente tempi lunghi. Una attenta analisi dei possibili guadagni di efficienza e dei risparmi conseguibili, oltre che degli effetti sul personale dipendente, ha portato ad individuare il numero di sedi che è possibile chiudere senza alcuna perdita di efficienza, anzi migliorando la tempestività e la qualità dell'attività complessiva, e con limitati effetti negativi sul personale dipendente.

Pertanto, anche in considerazione della volontà di limitare al massimo i disagi per il personale, lo schema di regolamento prevede la riduzione di n. 40 uffici provinciali per ciascuna delle due strutture territoriali (Ragionerie e Direzioni Provinciali) in due fasi: la prima, con la chiusura dei primi 20 uffici provinciali nell'arco dei dodici mesi successivi all'emanazione del decreto di individuazione e la contestuale trasformazione degli altri 20 in presidi territoriali a livello non dirigenziale; la seconda con la chiusura dei presidi territoriali rimasti nei successivi 12 mesi. Le specifiche sedi da chiudere sono oggetto di ulteriori approfondimenti anche alla luce dei criteri indicati nel regolamento e saranno individuate con il decreto sopra citato da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del regolamento. Vi sarà, pertanto, tutto il tempo per un approfondito confronto al riguardo con le OO.SS.

Ovviamente per i dipendenti coinvolti nel processo di riordino è garantito il posto di lavoro con la possibilità di continuare ad esercitare la propria attività presso la nuova sede che potrà essere raggiunta con tempi di percorrenza limitati oppure essere trasferiti volontariamente presso altre Amministrazioni, ivi compresi altri uffici che operano nell'ambito del MEF. Nel quadro degli accordi che verranno stipulati con le OO.SS. in attuazione del memorandum sul pubblico impiego e dell'intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, potranno essere individuate misure incentivanti volte a facilitare la ricollocazione dei dipendenti.

L'individuazione delle sedi da chiudere avverrà sulla scorta dei seguenti criteri, coerenti con le linee guida: bacino di utenza dei servizi resi in relazione alle funzioni assegnate, interazioni con

le attività svolte dalle singole amministrazioni, popolazione residente, distanza tra le sedi e conformazione geografica del territorio, logistica, mobilità regionale e sistema dei trasporti, consistenza del personale.

Nella relazione vengono stimati i risparmi di spesa e la relativa scansione temporale derivanti da tale intervento.

Il Capo V, e segnatamente l'art. 25, rimanda, conseguentemente, alla tabella allegata in ordine alla rideterminazione delle dotazioni organiche che, per quanto attiene il personale non dirigente, terranno conto della necessità di contenere il personale di supporto entro il limite del 15% fissato dall'art. 1, comma 404, lett. f) coerentemente con i piani di riallocazione dell'eventuale eccedenza. Inoltre al medesimo articolo, comma 3, in considerazione del processo di riorganizzazione ed in ragione di quanto definito dalle Linee Guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si procederà alla riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale nella misura del 10%.

Nella relazione tecnica viene quantificato il potenziale risparmio di spesa.

Il Capo VI, infine, è dedicato alle disposizioni transitorie e finali prevedendo la conservazione degli esistenti uffici dirigenziali nelle more dell'adozione dei DM di cui all'art. 1, comma 2, dello schema di decreto (art. 27) nonché l'abrogazione espressa, con le eccezioni indicate, della previgente normativa di organizzazione (art. 28) come pure richiesto nelle linee guida.

Nella tabella allegata al provvedimento vengono analiticamente indicati i principali interventi ed i conseguenti risparmi di spesa, con una suddivisione tra risparmi effettivi e risparmi potenziali.

SCHEDA DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a

in servizio presso

con sede ordinaria di lavoro presso

con qualifica di

rilascia formale delega in favore della Rappresentanza Sindacale di Base (R.d.B.) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo statuto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 10 L. 875/96, consente al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

Data

Firma

DA CONSEGNARE AL SINDACATO



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
FEDERAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (C.U.B.)
00175 Roma – Via dell'Aeroporto, 129

SCHEDA DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a.....

in servizio presso

con sede ordinaria di lavoro presso

con qualifica di

rilascia formale delega in favore della Rappresentanza Sindacale di Base (R.d.B.) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo statuto.

La quota mensile di adesione è fissata nello 0,60% della retribuzione mensile lorda calcolata su: paga base, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità, per 12 mensilità. Si autorizza l'amministrazione a procedere alla relativa trattenuta da versare su c/c indicato dalla federazione delle R.d.B.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 10 L. 875/96, consente al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

L'adesione alla R.d.B./CUB decorre dalla compilazione della delega fino al 31 dicembre di ogni anno, si intende rinnovata tacitamente, se non revocata. L'eventuale revoca, effettuabile in qualunque momento, decorre dal mese successivo alla data di inoltro.

Data Firma

DA CONSEGNARE ALL'AMMINISTRAZIONE

PIANO OPERATIVO

1. Obiettivi del Documento

Il presente documento si pone l'obiettivo di esporre in modo analitico il processo di riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo quanto definito dall'art. 1 commi 404-416 e 426-429 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (più avanti Legge Finanziaria 2007), evidenziando in modo puntuale gli obiettivi da raggiungere, le azioni da porre in essere ed i relativi tempi e termini.

2. Piano operativo

2.1 Obiettivi da raggiungere, azioni da porre in essere, tempi e termini.

La riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti all'art 1, comma 404, della Legge Finanziaria 2007, di seguito riportati:

- a) riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale, generale e non generale con riduzione degli stessi in una misura non inferiore del 10% di quelli dirigenziali di livello generale e del 5% di quelli dirigenziali di livello non generale;
- b) gestione unitaria del personale e dei servizi comuni;
- c) rideterminazione delle strutture periferiche;
- d) riorganizzazione delle funzioni ispettive e di controllo;
- e) riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione;
- f) riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato in funzioni di supporto non ecceda comunque il 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione.

2.1.a L'obiettivo di cui al punto a) è raggiunto attraverso l'attuazione delle riduzioni previste nella Tabella degli organici dirigenziali allegati allo schema di regolamento.

Le posizioni dirigenziali di prima fascia verranno soppresse alla scadenza dei contratti dirigenziali in essere e comunque entro ventiquattro mesi dall'emanazione del Regolamento. Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali di seconda fascia la riduzione avverrà con l'emanazione del regolamento. Occorre in ogni caso evidenziare che tali posizioni si sono ridotte, rispetto al D.P.C.M. del 8 Febbraio 2006, in misura superiore rispetto al limite minimo posto dalla norma, in una percentuale pari al 7,8% circa, corrispondente a 80 posizioni. Al fine di avere un quadro complessivo delle riduzioni effettuate, a tale numero andrebbero aggiunte le 43 posizioni dirigenziali di seconda fascia relative al trasferimento del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione al Ministero per lo sviluppo economico ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i cui iter procedurali non sono ancora stati completati.

2.1.b L'obiettivo di cui al punto b) è raggiunto mediante una razionalizzazione delle competenze rispetto all'ordinamento previgente al fine di evitare duplicazioni organizzative e di funzioni.

Particolarmente innovativo, oltreché coerente con quanto previsto dal comma 404, lett. c) dell'art. 1 della Legge Finanziaria 2007, è il ruolo assunto dal Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, cui sono state completamente affidate le attività di carattere operativo (transazionali nel testo) e la responsabilità di definire gli indirizzi generali concernenti il personale, sentiti i singoli Dipartimenti. Conseguentemente e secondo quanto previsto dalle linee guida elaborate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in staff a ogni Capo Dipartimento sono

mantenuti nuclei costituiti da una posizione dirigenziale generale con funzioni di coordinamento con il Dipartimento dell'Amministrazione Generale ed uffici di livello dirigenziale non generale ai quali sono demandate le attività residuali in materia di risorse umane, acquisti e logistica, di competenza dei singoli dipartimenti.

Inoltre sono istituiti i Comitati Interdipartimentali che definiscono i livelli di servizio relativi alle attività amministrative.

In tal modo, il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi assume anche il ruolo di "centro servizi" per il Ministero nel suo complesso, ponendo i Dipartimenti quali utilizzatori dei servizi erogati.

La soluzione proposta consentirà, pertanto, di trasformare i Servizi dipartimentali come conseguenza delle economie di scala e di specializzazione, dovute al nuovo assetto organizzativo, permettendo così di riallocare parte del personale che attualmente vi presta servizio nelle attività istituzionali dei Dipartimenti medesimi; ciò anche nel rispetto del limite del 15% posto per il personale di supporto per l'intero Ministero al citato comma 404, lett. f.

Tale modello organizzativo necessita di un congruo periodo di tempo, al fine di consentire l'emanazione dei decreti ministeriali che individuino in maniera dettagliata le funzioni dei singoli uffici e di permettere alle diverse strutture dipartimentali di adeguare i relativi processi operativi. Pertanto, i tempi per il conseguimento dell'obiettivo vanno da dodici a diciotto mesi, a decorrere dall'emanazione del regolamento.

2.1.c La rideterminazione delle strutture periferiche di cui al punto c) verrà attuata attraverso le seguenti azioni:

- individuazione con decreto ministeriale, da emanarsi entro 30 giorni dall'approvazione del regolamento, delle 40 sedi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e delle 40 sedi del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi sulla base dei seguenti criteri enunciati nelle predette linee guida:
 - a) bacino di utenza dei servizi resi in relazione alle funzioni assegnate;
 - b) interazioni con le attività svolte dalle singole amministrazioni;
 - c) popolazione residente;
 - d) distanza tra le sedi e conformazione geografica del territorio;
 - e) logistica;
 - f) mobilità regionale e sistema dei trasporti;
 - g) consistenza del personale;
- chiusura di almeno venti sedi per ciascuno dei Dipartimenti entro i dodici mesi successivi all'emanazione del decreto di individuazione delle sedi;
- chiusura delle restanti venti sedi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi entro ventiquattro mesi dall'emanazione del suddetto decreto.

Pertanto, varato il provvedimento di individuazione delle quaranta sedi per ciascuno dei due Dipartimenti, l'obiettivo sarà raggiunto in due fasi consecutive.

La prima, con la chiusura dei primi venti uffici provinciali nell'arco di dodici mesi e la contestuale trasformazione degli altri venti in presidi territoriali a livello non dirigenziale; la seconda con la chiusura di tali presidi entro i successivi dodici mesi.

Il numero dei dipendenti interessati da tale processo, sebbene la puntuale determinazione delle unità di personale sia possibile solo a seguito dell'individuazione delle sedi da chiudere, varia tra le 1.600 e le 1.700 unità.

Nelle more dell'emanazione dei provvedimenti, e comunque prima della chiusura delle sedi, l'Amministrazione avvierà appositi momenti di confronto per il coinvolgimento continuo delle OO.SS al fine di giungere al completamento del processo di riorganizzazione delle articolazioni periferiche attraverso un percorso quanto più possibile condiviso.

Tali confronti saranno finalizzati ad individuare e vagliare le soluzioni realizzabili relative ai processi di riallocazione del personale, anche in coerenza con i recenti protocolli d'intesa (*Memorandum* sul pubblico impiego e l'Intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Pubbliche amministrazioni) stipulati con le O.O.S.S..

In particolare, verranno avviati contatti con altre Amministrazioni, statali (Ministeri, Agenzie Fiscali ecc.) e/o locali, per verificare la realizzabilità e gli impatti di eventuali processi di mobilità, onde evitare mutamenti alla sede di servizio del personale interessato.

Parimenti, previa conclusione di appositi accordi, potranno essere favoriti gli spostamenti volontari, affinché l'assegnazione dei dipendenti presso le sedi territoriali del Ministero individuate come "riceventi" a seguito della prevista soppressione, assuma carattere per lo più residuale.

2.1.d L'obiettivo di cui al punto d) verrà raggiunto attraverso un maggiore impulso alle attività dei servizi ispettivi posizionati all'interno dei vari Dipartimenti.

I Servizi Ispettivi del Dipartimento del Tesoro saranno maggiormente focalizzati sulle attività di verifica nelle materie di competenza del Dipartimento stesso.

Inoltre, il Servizio Ispettivo del Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi è stato posto alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento, per consentire un rafforzamento della visibilità e dell'azione di controllo sulle attività e sull'applicazione delle procedure amministrative nelle Direzioni Territoriali dell'Economia e delle Finanze.

Tale obiettivo sarà realizzato nei sei mesi successivi all'emanazione dei provvedimenti ministeriali per la definizione delle funzioni ispettive specifiche.

2.1.e La Legge Finanziaria ha istituito la Commissione tecnica di Finanza Pubblica all'articolo 1, comma 474 e, al successivo comma 476, il Servizio studi. Quest'ultimo, posto alle dirette dipendenze del Ragioniere Generale dello Stato opera come struttura di raccordo con la Commissione stessa.

Ciononostante si evidenzia che si è provveduto a ridurre il numero di componenti degli organismi di analisi, consulenza e studio.

In particolare, il numero dei componenti del Consiglio tecnico-scientifico degli esperti operante presso il Dipartimento del tesoro, si è ridotto da diciannove a sedici unità, mentre il numero dei componenti del Comitato di consulenza operante presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato si è ridotto di dieci unità, portandolo da quindici a cinque.

Tale obiettivo sarà conseguibile con l'emanazione del Regolamento, assicurando in ogni caso il mantenimento della scadenza prevista per i contratti già in essere.

2.1.f Per indicare analiticamente il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'art. 1 comma 404, lett f) che prevede la riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto non ecceda il 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni Amministrazione, mediante processi di riorganizzazione, di formazione e riconversione del personale addetto alle predette funzioni, occorre indicare il metodo di analisi che ha portato all'individuazione delle eccedenze, rispetto al suddetto limite.

a) Ripartizione delle risorse umane all'interno del Ministero

La ripartizione delle risorse umane all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze è la seguente:

Dipartimento	Dipendenti in servizio
Dipartimento del Tesoro	923
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato	5.256
Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi	6.094
Dipartimento Politiche fiscali, Segreterie delle Commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria	3.338
Totale	15.611

(Dati al 31/12/2006, relativi a dipendenti in servizio, negli uffici centrali e periferici, compresi i comandati in, esclusi i comandati out, fuori ruolo. Nel totale non è compresa la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze)

b) Le modifiche organizzative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007

La Legge Finanziaria 2007, all'art. 1 comma 404, lett f) prevede la riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto non ecceda il 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni Amministrazione, mediante processi di riorganizzazione, di formazione e riconversione del personale addetto alle predette funzioni. Tali processi devono consentire di ridurre il numero in misura non inferiore all'8% all'anno, fino al raggiungimento del limite predetto.

Le funzioni di supporto indicate sono relative a:

- gestione delle risorse umane;
- sistemi informativi;
- servizi manutentivi e logistici;
- affari generali;
- provveditorati e contabilità.

Inoltre alla lett b) del medesimo comma, è prevista, a livello di ciascuna Amministrazione, la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni ed alla lett c) si prevede la rideterminazione delle strutture periferiche con una conseguente riduzione del numero e, ove possibile, la costituzione di uffici regionali, attraverso l'unificazione delle funzioni logistiche e strumentali e l'istituzione di servizi comuni.

Appare a tal punto evidente come le tre disposizioni debbano essere interpretate in maniera complementare, in quanto la riduzione degli uffici periferici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (Ragionerie Territoriali dello Stato) e del Dipartimento dell'Amministrazione Generale (Direzioni Territoriali dell'Economia e delle Finanze) e l'unificazione della gestione del personale e dei servizi comuni contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo di riduzione del personale adibito a funzioni di supporto fino al raggiungimento del suddetto limite del 15%.

L'applicazione di tale percentuale ai dipendenti in servizio, pari a 15.611, porta ad un dimensionamento di risorse dedicate al supporto pari a 2.342 dipendenti.

c) Le risorse umane dedicate alle funzioni di supporto

Al fine di quantificare le risorse attualmente dedicate al supporto all'interno dei Dipartimenti ed in ogni caso sulla base della classificazione delle attività di supporto secondo quanto previsto nell'Allegato tecnico alle Linee Guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata effettuata un'analisi approfondita sulla base dei dati e delle informazioni presenti nei sistemi di amministrazione del personale e nei sistemi di controllo di gestione.

Di seguito è rappresentata la suddivisione risultante dall'analisi effettuata. Occorre precisare che l'incidenza del personale di supporto è stata calcolata rispetto al totale dei dipendenti in servizio in ciascun Dipartimento.

Ministero dell'economia e delle finanze	Dipendenti dedicati al supporto	Incidenza %
Dipartimento del Tesoro	150	16,2%
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato	868 (di cui periferici 444 e UCB 132) (a)	16,5%
Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi	2.280 (di cui 1.200 circa periferici)	N/A
Dipartimento Politiche fiscali, Segreterie delle Commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria	956 (di cui periferici 602)	30%
Totale	4.254	27,2%

Una corretta interpretazione del dato riferito al Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi evidenzia che delle 2.280 risorse dedicate al supporto, a livello centrale, 660 circa, forniscono servizi all'area Economia del Ministero. Utilizzando il numero di dipendenti dell'Area come indicatore di attività, si può affermare che circa il 50% svolge attività per il Dipartimento del Tesoro e della Ragioneria Generale dello Stato, mentre per questi ultimi le attività di supporto sono da considerarsi come mero autofunzionamento del proprio Dipartimento. Pertanto, non si è ritenuto corretto calcolare la percentuale di incidenza anche per il Dipartimento in oggetto, in quanto occorrerebbe, al fine di omogeneizzare i dati, ripartire le 330 risorse sugli altri due Dipartimenti dell'Area Economia in proporzione al numero di dipendenti.

In ogni caso, un confronto tra risorse umane attualmente dedicate alle attività di supporto rispetto a quanto previsto dall'applicazione dell'obiettivo della Legge Finanziaria, evidenzia il seguente dimensionamento delle eccedenze

Dipendenti dedicati ad attività di supporto	4.254
Dimensionamento secondo quanto previsto dalla Legge Finanziaria	(2.342)
Eccedenze	1.912 circa

d) Nuova ripartizione delle risorse umane dedicate al supporto

Lo schema di regolamento del Ministero prevede alcuni rilevanti cambiamenti tra cui l'unificazione delle competenze in materia di funzioni di supporto nel Dipartimento dell'Amministrazione Generale e l'attribuzione ai restanti Dipartimenti di funzioni residuali. In particolare, è prevista la centralizzazione delle attività di carattere transazionale legate alla gestione del personale ed alla logistica e la definizione di linea guida in materia di personale per il Ministero. Inoltre vengono accentrate presso il Dipartimento le medesime attività anche per il Dipartimento delle Politiche Fiscali allo stato attuale gestito in maniera autonoma.

Tali cambiamenti sono da considerarsi pienamente in linea con quanto previsto all'art. 1 comma 404, lett b) della Legge Finanziaria 2007.

Pertanto, in considerazione del nuovo assetto organizzativo, le 660 risorse circa (che attualmente svolgono servizi esclusivamente per l'Area Economia e rappresentano il 5,3% dei dipendenti di tale Area) dovrebbero incrementarsi in funzione sia dell'aumento del numero di dipendenti serviti (+27% circa) sia delle nuove attività attribuite. Ciononostante, in ipotesi che tale incremento avvenga in misura meno che proporzionale in considerazione dei processi di razionalizzazione e di

efficientamento, si è stimato un dimensionamento pari al 5% del totale dei dipendenti del Ministero (780 risorse circa). La percentuale residua del 10% è distribuita ai Dipartimenti in misura proporzionale al numero di risorse.

L'applicazione di tale principio porterebbe alla seguente ripartizione del personale di supporto:

Dipartimento	Dipendenti attualmente dedicati al supporto	Nuova distribuzione	Dipendenti in eccedenza
Dipartimento del Tesoro	150	92 (autofunzionamento)	58
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato	868 (di cui 444 periferici e 132 UCB)	526 (autofunzionamento)	342
Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi :	2.280 (di cui 1.200 circa periferici)	<ul style="list-style-type: none"> • 781 (servizi comuni) • 609 (autofunzionamento) 	890
Dipartimento delle Politiche Fiscali	956 (di cui 602 periferici)	334 (autofunzionamento)	622
Totale	4.254	2.342	1.912

In particolare, per quanto attiene il Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, occorre evidenziare che la sola riorganizzazione delle articolazioni periferiche previste dalla Legge Finanziaria e dallo schema di Regolamento del Ministero, permetterà di ridurre di 350 unità circa i dipendenti dedicati alle funzioni di supporto.

L'obiettivo di cui al punto f), pertanto, può essere raggiunto attraverso le seguenti azioni:

- interventi di riconversione e formazione del personale che consentano una riallocazione in funzioni di natura istituzionale;
- attivazione dell'istituto della mobilità, d'intesa con le OOSS, con l'obiettivo di allocare il personale nelle Amministrazioni caratterizzate da carenze strutturali di risorse umane;
- per il personale delle sedi periferiche, oltre alle azioni menzionate, si procederà alla chiusura delle sedi periferiche individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze,

La lettura della norma che fissa l'obiettivo del 15% del personale di supporto del Ministero si presta a molteplici interpretazioni per quanto riguarda i tempi di attuazione. Infatti, ipotizzare che vi sia una riduzione dell'8% annuo sulla differenza tra il numero dei dipendenti attualmente impiegati in attività di supporto ed il valore "obiettivo" porta al raggiungimento dell'obiettivo in circa 12,5 anni (riduzione annua di circa 150 unità). Pertanto, si è scelta un'interpretazione più restrittiva che porta al raggiungimento dell'obiettivo in un periodo complessivo di circa 5-6 anni, ipotizzando una riduzione costante dell'8% annuo (secondo quanto contenuto all'art. 1 comma 404 lett. f) della Legge Finanziaria 2007) del numero complessivo di dipendenti dedicati ad attività di supporto (riduzione di circa 340 unità all'anno).

Infine, secondo quanto stabilito nelle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito del processo di riorganizzazione, si provvederà a ridurre del 10% la dotazione organica teorica del Ministero, così come indicate al D.P.C.M. del 8 Febbraio 2006.

In particolare tale riduzione è sintetizzabile nella tabella sottoriportata:

Dipartimento	Organico Teorico Livellati
Area Economia (Dipartimento del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi)	15.552
Area Finanze (Dipartimento Politiche fiscali, Segreterie delle Commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria)	3.334
Scuola superiore dell'economia e delle finanze	104
Totale	18.990
Riduzione 10%	1.899

Al fine di avere un quadro complessivo delle riduzioni di organico è opportuno evidenziare che alle risultanze riportate in tabella occorrerebbe aggiungere la riduzione di 320 livellati, a seguito del trasferimento all'INPS delle competenze in materia di invalidità civile e la riduzione di ulteriori 659 livellati (di cui 122 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e 537 al Ministero per lo Sviluppo Economico) in seguito alla confluenza delle competenze del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione alle menzionate Amministrazioni.

Un confronto tra l'organico teorico dell'Area Economia (che comprendendo i dirigenti di I e II fascia ed escludendo i posti non assegnati - pari a 5- e gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro - pari a 40, è complessivamente pari a 16.444) ed i dipendenti in servizio pari 12.273 evidenzia un tasso di vacanza pari al 25% circa.

Per quanto riguarda invece l'area Finanze (Dipartimento Politiche fiscali, Segreterie delle Commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria), tale tasso (compresi anche in questo caso i dirigenti di I e II fascia) è pari al 4%.

3. Riepilogo complessivo del piano di attuazione

Di seguito è indicato il riepilogo complessivo dei tempi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai paragrafi precedenti.

Obiettivo		1° semestre	2° semestre	3° semestre	4° semestre	5° semestre	6° semestre	7° semestre	8° semestre	9° semestre	10° semestre	11° semestre	12° semestre	
Lett. a) Riorganizzazione degli uffici dirigenziali generali e non generali (riduzione 10% e 5%)	Generali	Entro il primo semestre 2006												
	Non generali	Con l'emanazione del Regolamento												
Lett. b) Cessano umano del personale e dei servizi comuni		Entro il primo semestre 2006												
Lett. c) Razionalizzazione delle strutture periferiche	1° fase	Entro il primo semestre 2006												
	2° fase	Entro il primo semestre 2006												
Lett. d) Razionalizzazione delle funzioni ispettive e di controllo		Entro il primo semestre 2006												
Lett. e) Riduzione degli organici di amministrazione e studio		Con l'emanazione del Regolamento, nel rispetto delle scadenze dei contratti in essere												
Lett. f) Riduzione del personale di supporto		Entro il primo semestre 2006												

SCHEDA DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a

in servizio presso

con sede ordinaria di lavoro presso

con qualifica di

rilascia formale delega in favore della Rappresentanza Sindacale di Base (R.d.B.) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo statuto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 10 L. 875/96, consente al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

Data

Firma

DA CONSEGNARE AL SINDACATO



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
FEDERAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (C.U.B.)
00175 Roma – Via dell'Aeroporto, 129

SCHEDA DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a.....

in servizio presso

con sede ordinaria di lavoro presso

con qualifica di

rilascia formale delega in favore della Rappresentanza Sindacale di Base (R.d.B.) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo statuto.

La quota mensile di adesione è fissata nello 0,60% della retribuzione mensile lorda calcolata su: paga base, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità, per 12 mensilità. Si autorizza l'amministrazione a procedere alla relativa trattenuta da versare su c/c indicato dalla federazione delle R.d.B.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 10 L. 875/96, consente al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

L'adesione alla Rdb/CUB decorre dalla compilazione della delega fino al 31 dicembre di ogni anno, si intende rinnovata tacitamente, se non revocata. L'eventuale revoca, effettuabile in qualunque momento, decorre dal mese successivo alla data di inoltro.

Data Firma

DA CONSEGNARE ALL'AMMINISTRAZIONE

Allegato: Tabella organici dirigenziali

Dirigenti di prima fascia		
	Organico attuale	Organico nuovo regolamento
Uffici di diretta collaborazione con il Ministro	2	2
Servizio di controllo interno	2	0
Dipartimento del tesoro	9	11
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato	33	29
Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro	7	7
Dipartimento per le politiche fiscali	9	11
Scuola superiore dell'economia e delle finanze	1	1
Totale	63	61
Posti da definire	5	0
Totale compresi i posti da definire	68	61
Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	5	5
Totale Generale (*)	73	66

Dirigenti di seconda fascia		
	Organico attuale	Organico nuovo regolamento
Dirigenti di seconda fascia con esclusione di quelli dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	1025	945

* Non compresi n. 13 posti fuori ruolo istituzionale presso i collegi sindacali degli enti previdenziali